



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N.

TERZO INFORTUNIO MORTALE IN 5 ANNI ALLA AGRIFUNG DI TREVIGNANO (TV), UN'OPERAIO MUORE ALL'INTERNO DI UNA FABBRICA-DORMITORIO A LONIGO (VI). QUALI AZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE IN ATTUAZIONE DEL "PIANO STRATEGICO PER IL CONSOLIDAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ A TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI".

presentata il 17 aprile 2019 dai Consiglieri Ruzzante, Bartelle e Guarda

Premesso che:

- si apprende da fonti di stampa locale che nella mattinata di lunedì 15 aprile 2019 un autotrasportatore autonomo di 41 anni, residente a Quinto di Treviso, è morto, schiacciato dalla ruota di una pala meccanica, nel piazzale di scarico della ditta Agrifung di via Pescatori a Trevignano, in provincia di Treviso;
- secondo quanto riportato da dette fonti, si tratta del terzo infortunio sul lavoro con esito mortale avvenuto all'interno dell'azienda in parola nel corso degli ultimi cinque anni;
- secondo l'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro sono stati 13 gli infortuni mortali nei luoghi di lavoro del Veneto dall'inizio dell'anno alla data odierna;

Evidenziato che nell'anno 2018 il Veneto risulta la seconda regione italiana per morti sul lavoro, con la cifra di 69: solo 4 in meno dei 73 caduti sul lavoro nel territorio della Regione Lombardia a fronte di una popolazione pari a circa la metà.

Considerato che nel 2018 il Presidente della Regione del Veneto ha sottoscritto assieme ai sindacati dei lavoratori e alle associazioni di categoria delle parti datoriali il "Piano strategico per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori", piano che prevede, tra l'altro, il potenziamento degli Spisal con l'assunzione di 30 nuovi ispettori degli Spisal; tale incremento degli organici era previsto già a partire dell'anno 2018 e la verifica circa il rispetto di tale specifica previsione è oggetto di alcune interrogazioni presentate dai sottoscritti consiglieri regionali, in particolare della IRI n. 718 presentata dai Consiglieri Ruzzante, Bartelle e Guarda e della IRI n. 695 presentata dal Consigliere Ruzzante.

Rilevato:

- nelle scorse settimane, fonti di stampa locale hanno dato notizia del decesso di un operaio egiziano di 42 anni a seguito ad un malore all'interno della "Lms srl" di Almisano, frazione di Lonigo in provincia di Vicenza;
- il decesso ha innescato una serie di controlli dei Carabinieri cui è conseguito il sequestro preventivo dell'immobile;
- i dipendenti della ditta rimasti senza lavoro in seguito alla sospensione dell'attività sono una quarantina, in maggioranza egiziani, altri marocchini e serbi; in questo contesto, un operaio ha dichiarato: "eravamo 18 a vivere in due appartamenti ricavati sopra la fabbrica. In una stanza c'erano i letti a castello e nell'altra dovevamo arrangiarci per cucinare e mangiare. In fabbrica, poi, si doveva lavorare senza limiti di orario e in condizioni in cui non ci sentivamo sicuri";
- le circostanze sopra esposte destano e dovrebbero destare particolare preoccupazione ed allarme, essendo sintomatiche di una condizione di irregolarità diffusa che pare caratterizzare il sistema delle imprese del Veneto e che è oggetto della IRI n. 578 presentata dal Consigliere Ruzzante, recante "Lavoro, due aziende su tre sono irregolari: le istituzioni siano al servizio dei lavoratori onesti, gli imprenditori che sbagliano devono pagare!";

Tutto ciò premesso, esprimendo forte preoccupazione in merito ai fatti sopra esposti, i sottoscritti Consiglieri regionali

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

- 1) quali azioni e provvedimenti ha posto in essere o intenda porre in essere, con particolare riferimento a quanto sopra rappresentato, al fine di intervenire con assoluta urgenza e priorità a tutela dell'integrità fisica dei lavoratori e a garanzia del diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro del Veneto;
- 2) quali azioni e provvedimenti ha posto in essere o intenda porre in essere in attuazione del Piano succitato e nel rispetto degli impegni di cui alla mozione n. 322 del 26 marzo 2018 approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale del Veneto nella seduta del 22 maggio 2018;